

# COMUNE DI BELLOSGUARDO

PROVINCIA DI SALERNO

## PIANO URBANISTICO COMUNALE CARTA DELL'USO AGRICOLO DEL TERRITORIO

### ELABORATI:

- 1) Relazione tecnica;
- 2) Carta dell'uso agricolo e coltivazioni in atto (1) 1:5000;
- 3) Carta dell'uso agricolo e coltivazioni in atto (2) 1:5000.

COMMITTENTE: COMUNE DI BELLOSGUARDO (D.G.C. n.7 del 22/03/2006)

SALERNO 04.05.2017

IL TECNICO  
Dr.F. NICOLELLA EMILIO

2017.05.04 14:57:01

RICATO  
lella

SEZ. A

2.5.4.11 - Ord. Prov. Dott. Agr.

DOITTORE FORESTALE  
EMILIO  
NICOLELLA

RSA/2017

## 1) – PREMESSA

Il Consiglio Comunale di Bellosguardo in data 22.03.06 con deliberazione n.7 assegnava i fondi per la costituzione dell'ufficio di Piano Comunale per la redazione del PUC.

Il Responsabile Unico del Procedimento con determina n.54 del 24.04.06 affidava al sottoscritto Dr. For. Emidio Nicoletta l'incarico di redigere la *Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto* per detto Comune, nonché gli elaborati previsti dalla Legge Regionale n.14 del 20.03.1982 e n.2 del 02.01.1987.

Come si evince dal titolo II punto 1.8 della legge n.14/82, gli strumenti urbanistici generali dovranno individuare le destinazioni colturali in atto per tutelare le aree agricole particolarmente produttive, evitando che esse siano utilizzate a fini edilizi.

A tale scopo, nella legge stessa, sono state individuate tre ampie fasce del territorio agricolo-forestale, a seconda delle colture in atto; in esse l'indice di fabbricabilità fondiaria è così articolato:

- aree boschive, pascolive ed incolte      0,003 mc./mq.
- aree seminative ed a frutteto              0,03 mc./mq.
- aree seminative irrigue                      0,05 mc./mq.

Nei volumi abitativi che scaturiscono da detti indici non sono da considerare le pertinenze agricole, per le quali gli indici di fabbricabilità massimi, stabiliti dalla legge stessa n°14 possono essere i seguenti:

- aree boschive, pascolive ed incolte      0,05 mc./mq.
- aree seminative ed a frutteto              0,10 mc./mq.
- aree seminative irrigue                      0,10 mc./mq.

La legge stabilisce ancora che le costruzioni agricole esistenti possono essere ampliate del 20% in volume.

Possono essere, altresì, accorpati lotti di terreni non contigui nell'ambito dello stesso Comune o di Comuni limitrofi per un asservimento massimo pari a volumi costruttivi di mc.500.

In quest'ultimo caso tutte le aree la cui cubatura è stata utilizzata a fini edificatori, restano vincolate alla inedificabilità e sono evidenziate su mappe catastali tenute in pubblica visione.

## 2) – SUPERFICIE TERRITORIALE E VINCOLI

Il Comune di Bellosguardo comprende una superficie territoriale di ettari 1.653 e confina in senso orario con i territori comunali di Sant'Angelo a Fasanella, Corleto Monforte, Roscigno, Laurino, Felitto, Aquara ed Ottati.

Dell'intera superficie menzionata ettari 1577.17.06 sono di proprietà privata ed ettari 75.82.94 appartengono al demanio comunale.

I terreni di proprietà Comunale possono essere così ripartiti:

<b>Foglio</b>	<b>Particella</b>	<b>Località</b>	<b>Classificazione colturale</b>	<b>Superficie</b>
1	66	Macchie	Pascolo cespugliato	00.21.55
1	69	Macchie	Pascolo	00.01.51
1	185	Macchie	Pascolo cespugliato	00.01.36
2	3	Macchie	Bosco ceduo	00.10.04
2	43	Macchie	Bosco ceduo	15.53.64
3	1	Macchie	Bosco ceduo	18.21.43
3	2	Macchie	Bosco ceduo	28.37.60
5	12	Macchie	Bosco ceduo	08.31.13
5	25	Macchie	Bosco ceduo	03.23.82
6	44	Macchie	Incolto sterile	00.03.83
7	110	Malandrano	Incolto produttivo	00.08.05
7	116	Malandrano	Incolto sterile	00.01.84
7	124	Malandrano	Incolto sterile	00.02.44
10	299	Tempone	Pascolo	00.62.33
10	466	Tempone	Pascolo	00.02.97
10	467	Tempone	Pascolo	00.00.80
10	473	Tempone	Pascolo	00.01.38
12	64	Valline	Incolto produttivo	00.07.15
12	76	Valline	Incolto sterile	00.04.71
14	105	Fornari	Pascolo	00.05.10
16	13	Ficonero	Pascolo	00.12.54
16	17	Ficonero	Incolto produttivo	00.12.54
17	164	Masseria	Incolto sterile	00.06.38
18	142	Minno	Incolto produttivo	00.33.08
19	42	Mauto	Incolto sterile	00.13.34
19	90	Mauto	Incolto produttivo	00.02.38
<b>TOTALE SUPERFICIE DI PROPRIETA' COMUNALE</b>				<b>75.82.94</b>

Il territorio in parola, classificato interamente montano ai sensi della legge n.991 del 25.07.1952, rientra completamente nella Comunità Montana degli Alburni, istituita con Legge Regionale n.3 del 14.01.1974.

Il Comune ricade interamente nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni istituito con legge n.394 del 06.12.1991, secondo la zonizzazione del Piano del Parco il 95% del territorio è compreso nelle zone C1 e C2. Gli alvei dei torrenti Pietra e Fasanella rientrano nella zona A1 mentre il centro abitato nella zona D.

Esso è stato anche totalmente dichiarato svantaggiato dalla Direttiva CEE n.268 del 28.04.1975 e successive modifiche.

Con la direttiva “Habitat” ed “Uccelli” dell’Unione Europea sono state istituite le aree S.I.C. (Siti di Importanza Comunitari) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) su tutto il territorio nazionale.

Il Comune di Bellosguardo è ricoperto in parte (circa 27 ettari) dal S.I.C. IT 8050002 “Alta Valle del Fiume Calore Salernitano” il quale interessa gli alvei dei torrenti Pietra e Fasanella che scorrono rispettivamente lungo il confine sud ed ovest del territorio comunale.

### **3) – INQUADRAMENTO GEO-MORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO**

Il territorio di Bellosguardo si presenta come una collina di forma piramidale a base pressoché circolare alla cui sommità è posizionato il centro abitato.

La morfologia è di tipo collinare e presenta caratteristiche abbastanza variabili; si sviluppa dalla quota inferiore di 140mslm in prossimità della confluenza dei torrenti Pietra e Fasanella, alla quota più alta di 559mslm nel centro abitato.

Le pendici esposte a nord degradano verso il torrente Celline, quelle esposte ad ovest degradano verso il torrente Fasanella, quelle esposte a sud sud-est verso il torrente Pietra, quelle esposte a nord-est verso il vallone Campi immissario del torrente Celline. Di conseguenza non esistono delle esposizioni prevalenti.

L’idrografia superficiale è costituita da due corsi d’acqua permanenti, il torrente Fasanella ed il torrente Pietra (immissario del Fasanella) i quali si incontrano alla località “Ponte delle sette luci”.

Esistono poi numerosi valloni e valloncelli a regime idrico disordinato che confluiscono nei due torrenti su menzionati e varie sorgenti superficiali di modestissima portata.

Il supporto geo-litologico del territorio, come si può rilevare consultando la carta geologica d’Italia n.198, è divisibile in tre aree principali:

- 1) Complesso calcareo-marnoso-arenaceo di origine miocenica: si presenta con alternanze di calcari tipo “alberese” e “palombino”, arenarie quarzoso-micacee, siltiti aciculari e scistose, marnoscisti, con diffuse impregnazioni manganesifere. Colorazione d’insieme giallo-ocracea. Nei livelli inferiori prevalgono le intercalazioni siltitiche.
- 2) Complesso degli argilloscisti varicolori di origine miocenica: si tratta di argille e marnoscisti varicolori, con intercalati o inclusi strati, lenti e blocchi di calcari, di vario colore, marnosi, detritici, coroidi, sub-cristallini, e di arenarie quarzose.
- 3) Formazioni alluvionali: si tratta di alluvioni attuali e di fondovalle di origine olocenica.

#### **4) – PEDOLOGIA**

I suoli agrari di Bellosguardo sono abbastanza omogenei data l’uniforme origine geologica, possono essere collocati nel gruppo delle terre rosse e/o grigie caratterizzati da profili poco profondi o medi, comunque fortemente lisciviati e scarsi di sostanza organica, specialmente dove manca la copertura boschiva.

Questi terreni sono costituiti da argille mioceniche e plioceniche, a struttura grumosa, con scheletro molto più scarso, humus estremamente ridotto ed in rapida mineralizzazione, oltre ad un dilavamento delle basi.

Sulle sponde dei torrenti Fasanella e Pietra, in seguito ad alluvioni recenti, i terreni diventano limo-sabbio-argillosi con profili più profondi e più alta fertilità.

Dal punto di vista podologico doveva trattarsi di suoli che in condizioni naturali esprimevano il massimo grado di fertilità compatibile con i locali fattori biotici ed abiotici.

In seguito, però, ai multiformi interventi dell’uomo il terreno originario è restato decapitato dell’orizzonte umifero e talvolta ha perduto anche parte di quello minerale, subendo per questo, le lisciviazioni minerali e le riduzioni o catalizzazioni della sostanza organica già accennate.

All’attualità, comunque, dato i litotipi esistenti si riscontrano suoli ancora capaci di attivare processi pedogenetici conformi alle locali stazioni climatiche, quindi ancora idonei ad essere coltivati proficuamente.

## 5) – CLIMA

I dati climatici di seguito esposti sono stati estrapolati dalla pubblicazione n.6 del C.N.R “Inquadramento Fitoclimatico della Campania” di F.Iovino e G.Menguzzato (Istituto di Ecologia ed Idrologia Forestale di Cosenza, 1991).

Le stazioni termopluviometriche di riferimento sono quelle di Bellosguardo (536mslm) e di S.Angelo a Fasanella (557mslm)

Le caratteristiche climatiche presentano un regime pluviometrico caratterizzato da massimi piovosi invernali ed aridità estiva, con piogge medie annuali di mm.1212 per entrambe le stazioni (tab. n.1,2,3,4).

Le variazioni termiche desunte nello stesso periodo, sono anch'esse di tipo mediterraneo, senza forti escursioni, con massimi estivi e minimi invernali, mentre la media annuale delle due stazioni risulta di 13,5°C e quella del mese più freddo (gennaio) 5,2°C.

Le precipitazioni nevose si verificano principalmente nei mesi di gennaio e febbraio ma la persistenza al suolo è di breve durata.

Le nebbie, spesso presenti durante il periodo autunno-invernale, compaiono lungo i fondovalle dei torrenti Pietra e Fasanella e risalgono la fascia collinare, specialmente nelle ore notturne e mattutine, per diradarsi nell'arco della giornata più o meno velocemente in funzione del grado radioattivo che riscontrano.

Le brinate e rugiade si intensificano nel periodo autunno-invernale; i venti, solo raramente di forte intensità, spirano da nord nei periodi freddi e da sud in quelli caldi, con il dominio quindi di quelli del 3° quadrante e della scirocco in primavera.

TAB.1: dati caratteristici di temperatura registrati nella stazione di Bellosguardo (536mslm)

Temperatura media annua	Temperatura media del mese più freddo	Temperatura media del mese più caldo	Temperatura media dei minimi annui	Temperatura media dei massimi annui	Temperatura media minima del mese più freddo	Temperatura media minima del mese più caldo	Temperatura minima assoluta	Temperatura massima assoluta
13,6 °C	5,3°C	22,5°C	- 4,6°C	33,2°C	2,2°C	27,9°C	- 9,6°C	37,9°C

TAB.2: precipitazioni medie mensili, annue e giorni piovosi registrati nella stazione di Bellosguardo (536mslm)

Anni osservazione	Valori	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	Media annua
30	mm.	150	117	108	92	56	52	22	41	79	121	158	216	1212
	g.p.	10	9	10	9	6	5	3	3	6	7	12	13	91

TAB.3: dati caratteristici di temperatura registrati nella stazione di Sant' Angelo a Fasanella (557mslm)

Temperatura media annua	Temperatura media del mese più freddo	Temperatura media del mese più caldo	Temperatura media dei minimi annui	Temperatura media dei massimi annui	Temperatura media minima del mese più freddo	Temperatura media minima del mese più caldo	Temperatura minima assoluta	Temperatura massima assoluta
13,4 °C	5,1°C	22,3°C	- 4,8°C	33,1°C	2,0°C	27,8°C	- 9,8°C	37,8°C

TAB.4: precipitazioni medie mensili, annue e giorni piovosi registrati nella stazione di Sant' Angelo a Fasanella (557mslm)

Anni osservazione	Valori	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	Media annua
50	mm.	178	135	119	97	88	51	25	33	91	137	177	205	1212
	g.p.	11	10	9	8	8	4	2	3	6	8	10	12	90

## 6) – INQUADRAMENTO FITOCLIMATICO

Secondo la classificazione fitoclimatica del Pavari, il territorio comunale di Bellosguardo può essere inquadrato nella fascia fitoclimatica del Lauretum, sottozona media e fredda a seconda dell'esposizione e della quota.

La vegetazione spontanea rientra nelle caratteristiche della zona fitoclimatica di appartenenza con dominanza di cerro (*Quercus cerris* L.), ornello (*Fraxinus ornus* L.) e carpino nero (*Ostrya carppinifolia* Scop.) nelle zone esposte a nord, nei versanti più soleggiati compare il leccio (*Quercus ilex* L.) e la roverella (*Quercus pubescens* Wild.). In percentuale minore troviamo il corbezzolo (*Arbutus unedo* L.), la fillirea (*Phillyrea latifolia* L.), il viburno (*Viburnum tinus* L.), il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia* L.) e l'Acer campestre (*Acer campestre* L.).

Sottocopertura domina il pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.), l'erica (*Erica arborea* L.), l'asparago selvatico (*Asparagus officinalis* L.) ed alcune infestanti come la vitalba (*Clematis vitalba* L.), la smilace (*Smilax aspera* L.) il rovo.

Sui terreni incolti sono in atto processi di successione secondaria per cui si rinvencono delle cenosi arbustive con cisto (*Cistus* sp.p), ginestra (*Spartium junceum* L.), mirto (*Myrtus communis* L.) e lentisco (*Pistacia lentiscus* L.).

Lungo i torrenti Pietra e Fasanella si trovano cenosi riparali con ontano nero (*Alnus glutinosa* L.), pioppo nero (*Populus nigra* L.), salice bianco (*Salix alba* L.) e salice da vimini (*Salix viminalis* L.).

## 7) – INFRASTRUTTURE ESISTENTI

La rete stradale interpodereale e di bonifica montana che attraversa il territorio è abbastanza estesa.

Le principali strade asfaltate sono la S.S. 166 degli Alburni che parte da Capaccio e termina ad Atena Lucana, la S.P. "Isca Tufolo", la S.P. che collega l'abitato di Bellosguardo con Roscigno e gli altri Comuni dell'Alta Valle del Calore (Piaggine, Laurino etc.) e la strada comunale "Mortellito".

Tra le principali strade interpoderali va ricordata "Malantrana", "Cucco" e "Foresta". Purtroppo, a causa della sede spesso dissestata, delle accentuate pendenze e mancanza di regimazione idrica, molte di queste strade sterrate risultano di difficile percorrenza, specie se bagnate, perciò bisognose di diffusi risanamenti manutentori per meglio servire allo scopo.

Il patrimonio edilizio rurale posto fuori dal perimetro urbano, è costituito per lo più da depositi, stalle, fienili, ovili di vecchia costruzione con strutture in pietra locale a secco o con malta di calce.

Bisogna segnalare la presenza di vecchie case padronali, con annessi locali agricoli, distribuite su tutto il territorio comunale ed in gran parte abbandonate.

Questi locali in genere sforniti di pavimenti ed infissi, angusti e poco luminosi, risultano inefficienti e poco igienici ad una razionale e moderna agricoltura.

Tra le opere di sistemazione idraulica bisogna segnalare la presenza di briglie lungo alcuni valloni (Campi, Chiusi del Prato) dove è alto il rischio erosivo. Nel complesso però il numero di queste opere è insufficiente a contenere il problema del dissesto idrogeologico. La presenza di numerosi valloni privi di qualsiasi opera di regimazione idraulica è la causa di continue erosioni ed il conseguente scalzamento della matrice pedogenetica.

Inoltre va indicata l' esistenza di un canale per l' irrigazione lungo 1,5 Km. il quale attraversa il fondovalle del torrente Pietra in località "Ischia".

Da quanto fin qui esposto si può asserire che il territorio comunale di Bellosguardo è divisibile nelle seguenti due aree omogenee:

- 1) aree vallive o di pianura, ubicate lungo i corsi d'acqua Pietra e Fasanella. Si tratta di aree in passato occupate da colture ortive ed oggi abbandonate, comunque suscettibili di espansione irrigua e di colture a più alto reddito, purché vengano realizzate strutture e sistemi irrigui adeguati;
- 2) aree di media ed alta collina, ubicate a valle del centro urbano, che presentano ostacoli dovuti alla natura e profondità dei suoli, per cui le scelte colturali sono limitate ai seminativi asciutti (ormai scomparsi), ai pascoli nudi e cespugliati, agli oliveti e vigneti promiscui.

## 8) – TIPO DI AZIENDA E PRODUZIONE

Dall'analisi dei dati del censimento dell'agricoltura (I.S.T.A.T – anno 2000), gli ultimi disponibili in ordine di tempo, nonché dai rilevamenti eseguiti in loco si può ritenere che l'agricoltura in questo Comune è ancora il settore produttivo dominante. Occorre però dire che mentre i più giovani preferiscono dedicarsi al terziario, gli addetti alla coltivazione dei terreni risultano essere quelli di età più avanzata spesso già pensionati.

Le aziende operanti sono n.418 suddivise nelle seguenti le forme di conduzione:

- conduzione familiare: 177 aziende;
- con manodopera familiare prevalente: 118 aziende;
- con manodopera extrafamiliare prevalente: 120 aziende;
- conduzione con salariati: 2 aziende;
- conduzione a colonia parziale appoderata: 1 azienda.

La superficie agricola utilizzata (S.A.U.) è di Ha.1.218,03 così ripartita nelle diverse forme di conduzione:

- conduzione familiare: 471,64 ettari;
- con manodopera familiare prevalente: 380,88 ettari;
- con manodopera extrafamiliare prevalente: 359,78 ettari;
- conduzione con salariati: 3,03 ettari;
- conduzione a colonia parziale appoderata: 2,70 ettari.

Le 418 aziende operanti possono essere suddivise nelle seguenti classi di superficie:

- N°aziende con SAU inferiore ad 1 ettaro: 98
- N°aziende con SAU compresa tra 1 e 2 ettari: 149
- N°aziende con SAU compresa tra 2 e 5 ettari: 148
- N°aziende con SAU compresa tra 5 e 10 ettari: 19
- N°aziende con SAU compresa tra 10 e 20 ettari: 3
- N°aziende con SAU compresa tra 20 e 50 ettari: 1

Gli allevamenti zootecnici presenti in 65 aziende sono così suddivisi:

- Ovini: 6 allevamenti per complessivi 131 capi;
- Caprini: 1 allevamento per complessivi 4 capi;
- Equini: 1 allevamento per complessivi 5 capi;
- Avicoli: 64 allevamenti per complessivi 2562 capi;
- Bovini: 1 allevamento per complessivi 20 capi;
- Suini: 17 allevamenti per complessivi 23 capi.

Si riscontrano sul territorio anche due oleifici.

La meccanizzazione aziendale è scarsa, si contano infatti:

- n. 53 aziende dotate di trattore e aratro;
- n. 80 aziende con motocoltivatore, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici.

Le giornate lavorative occorrenti nell'anno sono 39.210 e sono così ripartite:

- n. 18.555 coperte dal conduttore;
- n. 10.741 coperte da familiari e parenti del conduttore;
- n. 743 coperte da dirigenti ed impiegati;
- n. 9.171 coperte da operai ed assimilati a tempo determinato.

Dai dati su menzionati risulta che la proprietà è estremamente frammentata, il 94% delle aziende presenta superfici inferiori ai 5 ettari, di queste il 62% è inferiore a 2 ettari.

Il 70% delle aziende è a conduzione familiare ed il 74% delle giornate lavorative complessive sono coperte dal conduttore e dai suoi familiari.

In relazione alla superficie territoriale per azienda, alle limitazioni ambientali, alla spinta frammentazione fondiaria, alle limitate superfici irrigue esistenti, nonché alla mancanza di strutture fondiarie ed adeguati livelli tecnologici, ne deriva che l'economia agricola degli addetti si può definire di pura sussistenza.

Pur tuttavia, nonostante le negative condizioni di carattere naturale e sociale, l'agricoltura locale va salvaguardata e valorizzata in modo da poterla collocare tra le principali attività socio-economiche e come base di insediamento stabile delle popolazioni.

A tal fine interventi mirati a medio e lungo termine, riguardante la difesa idrogeologica del suolo, una migliore recettività viaria e dei servizi, la formazione di associazioni e/o

cooperative volte a qualificare, valorizzare e commercializzare i prodotti locali, si rendono indispensabili per risanare la produttività agricola.

## **9) - DESTINAZIONI COLTURALI IN ATTO E INDICI DI FABBRICABILITA'**

L'attribuzione delle qualifiche catastali, ha riguardato l'intero territorio comunale, da cui dopo le accurate indagini e rilievi eseguiti, sono state estromesse le sole aree rientranti nel perimetro urbano, che comunque presentavano qualità colturali poco produttive.

Le tipologie colturali rilevate sono:

- Coltivazioni arboree, in particolare oliveti ed in percentuale minore vigneti e frutteti;
- Boschi, incolti, pascoli e rimboschimenti;
- Seminativi irrigui.

Queste quattro tipologie sono state raggruppate nelle tre fasce previste dalla Legge Regionale n.14/82 ossia:

- **FASCIA A:** aree a boschi, pascoli ed incolti;
- **FASCIA B:** aree seminate ed a frutteto;
- **FASCIA C:** aree seminate irrigue con colture pregiate ed orti a produzione ciclica.

In conseguenza dei criteri adottati nell'assegnazione delle qualità colturali, nel territorio agricolo e forestale (**ZONA E**) del Comune di Bellosguardo possono essere consentite:

- 1) abitazioni rurali;
- 2) costruzioni al servizio diretto dell'agricoltura.

Per esse gli indici di fabbricabilità fondiaria delle abitazioni rurali dovranno essere:

**FASCIA "A"** - aree boschive, pascolive ed incolte 0,003 mc/mq

**FASCIA "B"** - aree a seminativo ed a frutteto 0,03 mc/mq

**FASCIA "C"** - aree seminate irrigue 0,05 mc/mq

Per tutte le fasce si adotteranno le seguenti misure:

- altezza massima dei fabbricati m.9.00
- numero dei piani utili fuori terra n. 2.00
- distanza minima tra i fabbricati m.10.00
- distanza minima tra i confini m.10.00
- distanza minima dalle strade m.20.00

Le distanze minime dai fiumi, torrenti, valloni, elettrodotti etc. saranno come da legge n.1404/68 e successive integrazioni o modifiche.

Le costruzioni rurali esistenti possono essere ampliate fino ad una cubatura massima del 20% dell'esistente, purché esse siano documentate che necessitano direttamente per la conduzione del fondo.

Per le necessità abitative dell'imprenditore agricolo a titolo principale è consentito il computo dei volumi costruttivi derivanti dall'accorpamento di più fondi separati, ubicati anche in territori di Comuni contigui.

L'intervento in tal senso può essere eseguito su un lotto che ha una superficie di almeno 2.500 mq.

L'asservimento da esercitare attraverso la trascrizione alla Conservatoria Immobiliare del vincolo di inedificabilità a favore del Comune, nonché da indicare sulle mappe catastali giacenti in Municipio, non può comunque essere superiore a volumi di 500 mc.

Quando i terreni ricadono in Comuni diversi l'accorpamento dei volumi è consentito in uno solo di essi, invece la trascrizione alla Conservatoria Immobiliare del vincolo di inedificabilità deve avvenire per tutti i Comuni interessati.

Dal computo dei volumi abitativi sono escluse le stalle, silos, magazzini, cantine e locali per la lavorazione dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali attinenti la fascia colturale in cui vengono costruiti.

Per tali costruzioni ad eccezione delle stalle, l'indice di fabbricabilità fondiaria massimo è di 0,10 mc/mq.

Le stalle di qualsiasi tipo e natura possono essere realizzate solamente nelle zone pascolive, boschive ed incolte, per esse non vanno superati i seguenti indici:

- indice di copertura 0,05 mq./mq.
- distanza di confini 20.00 ml.

Nelle zone agricole l'attuazione edificatoria dovrà avvenire attraverso la "Concessione edilizia" da rilasciare secondo le modalità dello strumento urbanistico vigente.

La concessione ad edificare per le residenze come per le pertinenze può essere rilasciata ai proprietari coltivatori diretti, proprietari conduttori in economia, proprietari concedenti, nonché agli affittuari o mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere e considerati imprenditori agricoli a titolo principale, ai sensi delle leggi vigenti in materia.

Da quanto innanzi descritto ed al fine di applicare l'indice di fabbricabilità che compete a ciascuna area agricola, le autorità competenti potranno, ad ogni opportunità richiedere a corredo degli atti la "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" in cui il proprietario od altra figura autorizzata ad edificare dichiara sotto la propria responsabilità l'attuale destinazione colturale del terreno in atto.

In caso di discordanze tra dichiarazioni e strumento urbanistico adottato, le autorità preposte alla concessione edilizia, potranno richiedere all'interessato "Relazione giurata" redatta da idonea figura professionale in cui si evince la destinazione colturale in atto dei terreni in oggetto.

#### **10)– FONTE DI REPERIMENTO DEI DATI**

La redazione della Carta dell'Uso Agricolo è stata eseguita utilizzando le mappe catastali del Comune di Bellosguardo.

I vincoli a cui è assoggettato il territorio, sono stati reperiti presso l'alto Commissariato agli Usi Civici di Napoli, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno, la Comunità Montana degli Alburni, il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni.

Sulla scorta di tutti i dati rilevati ed in base alle indagini eseguite sul territorio sono state delimitate, con riferimento a quelle prevalenti in atto le due fasce di colture elencate.

Tutte le aree rientranti nella fascia suddetta, sono state indicate e delimitate in mappe 1:5000, seguendo per il possibile le linee di confine naturali, quali strade, fiumi, torrenti e valloni.

## 11) – CONCLUSIONI

Come da incarico ricevuto dal Responsabile Unico del Procedimento ed a seguito di tutte le indagini e rilievi effettuati in loco, il territorio del Comune di Bellosguardo (SA), che si estende su una superficie di ettari 1.653, è stato distinto in tre fasce agricole omogenee, corrispondenti alle seguenti categorie colturali:

FASCIA A aree a boschi, pascoli ed incolti;

FASCIA B aree seminative ed a frutteto;

FASCIA C aree semintive irrigue.

Le aree circoscritte al centro urbano oggi esistente, sono terreni a scarsa produttività agricola per limitazioni ambientali ed orografiche, comunque non avendo suoli idonei e disponibilità irrigue non rientrano tra le più fertili del territorio comunale.

In ogni caso la redazione del Piano Regolatore è bene che tenga conto dei vincoli territoriali esistenti, utilizzando a scopi edificatori la minima quantità di terreno possibile e limitandone l'uso ai casi urbanisticamente giustificati, che comunque risultino prevalenti rispetto alle esigenze agricole.

Bellosguardo lì 04/05/2017

IL TECNICO INCARICATO

Dr.For.Emidio Nicolella